

# **RIVISTA DIOCESANA TORINESE**

**4**

A. LVII - aprile 1975  
Spediz. abbonam. postale  
mensile - Gruppo 3°/70

# Rivista Diocesana Torinese

Periodico ufficiale per gli  
Atti dell'Arcivescovo e  
della Curia

Anno LVII - N. 4  
Aprile 1975

## TELEFONI:

Arcivescovo - Segreteria  
Arcivescovile  
54.71.72

Vescovo Ausiliare,  
Mons. Livio Maritano  
53.09.81

Vicario Generale - Vicario  
Episcopale per i Religio-  
si - Promotore di Giu-  
stizia - Cancelleria  
Archivio - Ufficio  
Matrimoni  
54.52.34 - 54.49.69  
c. c. p. 2-14235

Ufficio Amministrativo,  
54.59.23 - c. c. p. 2-10499

Ufficio Catechistico,  
53.53.76 - 53.83.66  
c. c. p. 2-16426

Ufficio Liturgico,  
54.26.69 - c. c. p. 2-34418

Ufficio Missionario,  
51.86.25 - c. c. p. 2-14002

Ufficio Piano Pastorale,  
53.09.81

Ufficio Pastorale del  
Lavoro e Ufficio Pasto-  
rale dell'Assistenza, Via  
Vittorio Amedeo, 16  
Tel. 54.31.56

Ufficio Preservazione  
Fede - Nuove Chiese,  
53.53.21 - c. c. p. 2-21520

Ufficio Comunicazioni So-  
ciali - Tel. 54.70.45

Ufficio di Pastorale per la  
Famiglia - Tel. 54.70.45

Tribunale Ecclesiastico  
Regionale, 54.09.03  
c. c. p. 2-21322

Redazione della Rivista  
Diocesana: Ufficio Co-  
municazioni sociali

Amministrazione: Corso  
Matteotti, 11 - 10121  
Torino - c.c.p. n. 2-33845

**ABBONAMENTO PER  
L'ANNO 1975 L. 4000**

## Sommario

	pag.
<b>Atti del Cardinale Arcivescovo</b>	
Il Sacerdozio ministeriale	153
<b>Comunicazioni della Curia metropolitana</b>	
Rinunce Nomine - Sacerdote deceduto in marzo	161
Ufficio catechistico: Elenco delle principali pubbli- cazioni riguardanti la catechesi	162
Segreteria dell'Arcivescovo: Calendario della visita pastorale in maggio	167
<b>Organismi consultivi diocesani</b>	
Consiglio pastorale: Verbale della riunione del 22 febbraio 1975	168
Solidarietà all'Arcivescovo	171
<b>Commissioni diocesane</b>	
Commissione diocesana per l'assistenza al Clero: Relazione morale ed amministrativa dell'anno 1974	172
<b>Religiose</b>	
Verbale della riunione del Consiglio delle Religiose del 21 marzo 1975	183
<b>Varie</b>	
Varianti al calendario degli Esercizi spirituali predi- cati al Clero dal card. Michele Pellegrino - Set- timana teologica regionale - Esercizi spirituali per sacerdoti e religiosi	184

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

ATTI DEL CARDINALE ARCIVESCOVO

## Il Sacerdozio ministeriale

*Omelia tenuta in Duomo, il 27 marzo — giovedì santo — durante la concelebrazione della messa crismale; concelebrazione nella quale è stato ricordato il card. Maurilio Fossati, a dieci anni dalla scomparsa.*

Carissimi,

la Messa Crismale che stiamo celebrando è tutta centrata sul senso del sacerdozio. Si parla di Cristo Sacerdote, del suo unico sacerdozio partecipato a quanti credono in Lui e ricevono il Battesimo, cioè a tutto il popolo di Dio, del sacerdozio partecipato in modo particolare ai ministri ordinati, vescovi, sacerdoti, diaconi. Ed è su questo che vorrei particolarmente fermarmi, non perché non sia importante il sacerdozio comune dei fedeli, tutt'altro, ma è per approfondire, o almeno per non toccare troppo superficialmente un argomento di tanto rilievo e di attualità. Del resto, tutto il popolo di Dio è interessato al sacerdozio ministeriale che è al vostro servizio, fedeli carissimi.

### 1. Difficoltà

Cominciamo a rilevare alcune difficoltà che si presentano oggi nella visione e nell'esercizio del ministero sacerdotale. È meglio affrontarle decisamente, sia pure rapidamente.

A) DIFFICOLTA' CHE VENGONO DAL DI FUORI, in particolare dall'incomprensione da parte dell'ambiente — non dico di tutti, certo, non dico di voi qui presenti — ma da parte di molti dell'ambiente che ci circonda.

1) Secondo alcuni, noi vescovi, preti siamo esseri inutili, parassiti, non serviamo a niente. Quello che conta è la produzione, è il progresso economico e, se mai, l'aiuto a quelli che soffrono per la liberazione e per la promozione umana. Ma noi non siamo fatti in primo luogo per questo —

lo vedremo subito — e perciò per molti siamo esseri inutili. Siamo inutili anche per alcuni che ci vivono vicino, come — senza voler prendere troppo alla lettera certe espressioni di giovani — per quei giovani di una piccola parrocchia, i quali dicono al loro parroco: « *Sì, noi siamo contenti che tu sia qui in mezzo a noi, vieni pure, ma, intendiamoci, sei uno di noi e niente di più* »; quindi come prete è un pleonasio, è uno di loro e basta.

2) Altri non ci considerano inutili, ma ci chiedono cose che non ci interessano o non ci interessano direttamente come sacerdoti o che non possiamo e non dobbiamo fare: per esempio raccomandazioni di tutti i generi immaginabili. Oppure ci chiedono riti vuoti di contenuto, come in quella clinica nella quale la Domenica delle Palme la Messa fu affollata molto più del solito, perché c'era gente che voleva prendere il ramo d'ulivo; alla comunione si accostarono quattro suore e una signora. Secondo certuni, noi preti siamo fatti per quelle cose. Oppure siamo fatti per dare i sacramenti che bisogna in qualche modo ricevere, non importa se si capiscono o non si capiscono, se si vogliono capire o non si vogliono capire.

3) Delusioni, insuccessi, crolli. Strutture che cadono, persone che ci abbandonano, giovani nei quali i sacerdoti hanno profuso, nell'oratorio, nelle associazioni giovanili, il loro impegno e il loro zelo e che poi vediamo passare ad ideologie atee e materialiste.

4) Difficoltà che provengono da atteggiamenti ostili riguardo al prete, più o meno aperti.

5) E forse una difficoltà più sottile, ma non meno grave, quel costante invito, quelle sollecitazioni che ci vengono dall'ambiente a un modo di pensare e di vivere che è del tutto contrario a quello che noi dobbiamo predicare e praticare.

#### B) DIFFICOLTA' CHE CI VENGONO DAL DI DENTRO.

1) Quell'ambiente così secolarizzato in cui noi viviamo non può non suscitare dentro di noi delle reazioni, non possiamo essere tetragoni a tutto quel senso di edonismo, di erotismo, di consumismo che pervade in grandissima parte la vita d'oggi.

2) Difficoltà che vengono dal di dentro in forma di scoraggiamento, che porta alcuni ad abbandonare gli ideali che hanno coltivato con ardore nei primi anni del sacerdozio.

3) Difficoltà, infinite volte rilevate, ma purtroppo così reali, consistenti nella crisi di identità del prete: chi sono io? cosa faccio? Crisi d'identità provocata da sbandamenti di certa teologia che, dovendo affrontare problemi nuovi e cercare soluzioni inedite, mette in questione principi irrinunciabili (sui quali invece ci aiutano a far luce teologi che sanno unire sicura fedeltà a coraggiosa apertura).

## II. Orientamenti di fondo

Domandiamoci ora: di fronte a queste difficoltà che cosa dobbiamo fare? Mi pare che proprio il senso liturgico di questo incontro ne faccia un momento particolarmente indicato per porci questa domanda. Per collocare esattamente il sacerdozio bisognerebbe rivedere tutto il messaggio cristiano, dall'esistenza di Dio alla divinità di Cristo, il senso della Chiesa, dell'evangelizzazione, dei sacramenti. Mi limito a richiamare due principi proposti dalla parola di Dio, e presentati dal Concilio e rielaborati dalla teologia post conciliare.

A) LA CHIESA E' SACRAMENTO DI SALVEZZA. « *La Chiesa nel dare aiuto al mondo come nel ricevere molto da esso, a questo soltanto mira: che venga il regno di Dio e si realizzzi la salvezza dell'intera umanità. Tutto ciò che di bene il popolo di Dio può offrire all'umana famiglia, nel tempo del suo pellegrinaggio terreno, scaturisce dal fatto che la Chiesa è "l'universale sacramento della salvezza", che svela e insieme realizza il mistero dell'amore di Dio verso l'uomo* » (Gaudium et Spes, n. 45).

1) Salvezza dal peccato per vivere da figli di Dio, da fratelli in Cristo, per crescere nella fede e nell'amore.

2) Salvezza eterna, fine ultimo per cui siamo creati. Soffrendo e morendo, Cristo « *divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono* » (Ebr. 5, 9). Come ci ricorderà la colletta di Pasqua per mezzo del suo Figlio il Padre ha vinto la morte e ci ha aperto il passaggio alla vita eterna.

3) Salvezza anche temporale, in quanto l'annuncio del Vangelo è fattore efficace di promozione umana e tutta l'opera della Chiesa ha anche questa ripercussione benefica su tutti gli aspetti della vita individuale e sociale.

B) NELLA CHIESA E' ESSENZIALE E INSOSTITUIBILE IL MINISTERO SACERDOTALE. Sia detto con estrema chiarezza di fronte a chiunque mette in dubbio questa verità a cui la Chiesa non potrebbe rinunciare senza intaccare il « deposito » che le fu affidato. Mi esprimo con le parole dei Vescovi francesi che nel 1973 hanno studiato particolarmente questo argomento: « *Quando Cristo rende l'opera di salvezza sacramentalmente presente per mezzo di un ministero, è legittimo che, con la tradizione, definiamo questo un "ministero sacerdotale". E' necessario ricorrere a un tale ministero perché nessuno potrebbe conferire a se stesso la salvezza e attestarne la realtà, e perché questa salvezza crea una comunità e da questa stessa viene offerta: di conseguenza, tale ministero appartiene a quelli che presiedono alla Chiesa; non è un'estensione del sacerdozio battesimale* ». Senza dubbio è sacerdozio autentico quello del battesimo.

L'abbiamo ascoltato un momento fa nella seconda lettura dell'Apocalisse, ma è diverso dal sacerdozio ministeriale, che è necessario proprio per costituire e promuovere il sacerdozio battesimale. Questa essenzialità, questa insostituibilità del ministero ordinato è stata recentemente proclamata l'anno scorso ad Accra in una riunione ecumenica da cui desidero trarre alcune espressioni, perché è necessario domandarsi se sempre noi cattolici conserviamo autenticamente certi elementi di verità che troviamo anche presso fratelli non cattolici. Dice quel documento: « *Questo speciale ministero, che fu essenziale allora (all'inizio della Chiesa), rimane essenziale in ogni tempo e circostanza* », perché ha una « *funzione essenziale e specifica* »: « *convocare ed edificare la comunità cristiana, proclamando e insegnando la parola di Dio, e presiedendo la vita liturgica e sacramentale della comunità eucaristica* ». O, se vogliamo esprimerci col Concilio, che dice in fondo le stesse cose: questo ministero ha per scopo di annunziare la parola di Dio, rendere presente nella Messa e applicare l'unico sacrificio del Nuovo Testamento, il sacrificio cioè di Cristo, agendo in persona di Lui e proclamando il suo mistero, esercitare il ministero della riconciliazione, raccogliere la famiglia di Dio come una fraternità animata dallo spirito di unità (cf. *Lumen gentium*, n. 28).

Dunque, noi abbiamo veramente un ruolo nella Chiesa, nella società, nel mondo. Non dobbiamo assolutamente lasciarci tentare dal pensiero che la nostra opera sia meno utile di quella dei fratelli che noi certo apprezziamo, perché tutti siamo chiamati a portare il nostro contributo alla vita della comunità, ma il nostro contributo sacerdotale specifico è essenziale, è insostituibile, è, senza dubbio, primario. Con ciò è anche detto cosa dobbiamo fare, qual è il compito proprio del sacerdote, pur nella diversità delle situazioni, dei bisogni della comunità e del mondo, dei carismi particolari. Il *triplex munus*, i tre uffici del sacerdozio, hanno una estensione vastissima. Per esempio, facciamo un accenno a quella promozione umana che fa parte dell'evangelizzazione, come ci ha ricordato ancora con tanta insistenza il Sinodo ultimo, perché non si annunzia il Vangelo solo a parole ma coi fatti.

Qui il ricordo del Cardinale Fossati mi viene spontaneo. Mentre ascoltavo la prima e la terza lettura, dove il profeta Isaia, riletto e commentato da Gesù nella sinagoga di Nazareth, dichiara che è venuto a proclamare la liberazione dei prigionieri e degli oppressi, io pensavo a quello che il Cardinale Fossati ha fatto per gli oppressi, per i perseguitati, e, nel senso letterale della parola, per i prigionieri che egli ha visitato, per i quali ha interceduto, che ha cercato di salvare. Penso a tutta la sua attività per i poveri durante la guerra e il dopo guerra. Penso a quello che egli ha fatto per gli Ebrei perseguitati e posso dire che la sua opera non si è limitata soltanto a Torino e alla diocesi di Torino. Anche altrove, anche a Fossano, per esempio. Io stesso ebbi occasione di farmi tramite, su suo invito,

di soccorsi concessi a Ebrei stranieri che avevano cercato rifugio nella mia città. La presenza del Cardinale Fossati era sentita come quella d'un uomo coraggioso, dal cuore aperto a tutte le necessità e disposto ad affrontare tutti i disagi e tutti i pericoli. Non è certo senza significato che il Cardinale Fossati in tutto quel periodo in cui Torino viveva sotto minacce continue, non abbia mai voluto stare una notte fuori dalla città (come del resto — mi è caro darne testimonianza — i sacerdoti che esercitavano in Torino il loro ministero).

Tutto questo è necessario ricordarlo come segno di riconoscenza, ricordarlo come esempio, con l'augurio — che è già stato da qualcuno espresso e che io faccio mio — che la figura del Cardinale Fossati e la sua opera non venga dimenticata. Non verrà certamente dimenticata da chi gli è stato vicino, l'ha conosciuto e ne ha sperimentato la bontà, ma occorre che venga fatta conoscere a voi giovani, perché è uno di quei modelli che hanno qualcosa da dire anche alla nostra generazione.

Questi sono i due principi a cui vorrei ancorare la realtà del sacerdozio.

### III. Come esercitarlo

Una domanda: per essere fedeli a questi principi, come dobbiamo esercitare il nostro sacerdozio?

Sarà bene ricordare che questo rito della Messa crismale, anche se non è ancora inserito pienamente nella celebrazione pasquale che incomincerà con la Messa « *In Coena Domini* », tuttavia già s'inquadra nello spirito pasquale, come del resto la Quaresima, e in particolare la Settimana Santa; ora direi che questo clima pasquale ci aiuta a capire le disposizioni con cui giorno per giorno dobbiamo vivere il nostro sacerdozio.

A) UMILTA' E SERVIZIO. La lavanda dei piedi. E' il richiamo che sentiremo nel prefazio, che ci invita ad essere « *servi premurosi del popolo di Dio* ». Lasciate che ricordi ancora il documento ecumenico a cui mi riferivo: « *La particolare collocazione di questo speciale ministero implica sia la consacrazione al servizio (quindi disponibilità incondizionata) che l'autorità per esercitarlo* ». Cari fratelli, non crediamo di rendere un servizio al popolo di Dio abdicando alla nostra autorità. Vi dirò con un altro fratello separato, Max Thurian, che il pastore che non esercita a tempo e luogo e in spirito di servizio, di umiltà e di carità, la sua autorità, lascia mancare al popolo di Dio un servizio di cui gli è debitore.

B) Nell'esercizio del nostro ministero si egise COMUNIONE NELLA CHIESA E COL MONDO. Comunione nella Chiesa. Padre Congar: « *E' un ministero interno alla Chiesa ed è indispensabile alla sua identità, proprio perché è uno dei mezzi concreti (non è il solo) assolutamente necessari per il suo legame con la continuità apostolica* ». Quante volte

è stato ripetuto: i preti non sono liberi battitori che possono rifarsi unicamente al Vangelo e alla Parola di Dio, dimenticando la Chiesa e agendo senza un'autentica e fedele comunione con la Chiesa.

Comunione nella Chiesa e col mondo. Cerchiamo di sottolineare alcuni aspetti.

1) Anzitutto comunione fra di noi, vescovi e sacerdoti. Comunione nella stima reciproca, nell'affetto vero, nella concordia, nella sollecitudine di cancellare quanto prima qualsiasi motivo di diffidenza, qualsiasi difficoltà che possa sorgere; collaborazione con tutti, con particolare attenzione ai confratelli che sono più provati dalle sofferenze e da difficoltà di ogni genere. In questo momento vorrei che ci ricordassimo di alcuni sacerdoti gravemente malati. Pensiamo a quei confratelli che forse oggi sentono la nostalgia di non trovarsi qui con noi; qualunque siano i motivi, che noi assolutamente non vogliamo giudicare, per cui hanno lasciato l'esercizio del sacerdozio, vorrei che ci fossero tutti presenti nella fraterna preghiera.

2) Comunione con tutti i fratelli nella Chiesa, riconoscendo quella partecipazione al sacerdozio di Cristo che, come ho detto, oggi non ho inteso sviluppare, ma che è realissima e che deve farci comprendere che prima di tutto siamo uguali in quanto è « *comune la dignità dei membri per la loro rigenerazione alla perfezione, una sola la salvezza, una sola la speranza, e una unità senza divisione* » (Lumen gentium, n. 32), pure nelle differenze che sorgono dalle particolari vocazioni e dai particolari servizi a cui siamo chiamati.

3) Comunione dei sacerdoti col vescovo. Confratelli, siamo realisti, non siamo troppo poeti, non crediamo che siano facili le cose che spesso non lo sono. E questa comunione è una delle cose che spesso non sono facili, per tante ragioni. Però è un ideale, una meta a cui noi non dobbiamo rinunziare, la comunione sempre più approfondita dei preti coi preti, dei preti col vescovo. Cito ancora il Padre Congar: « *Il sacerdote esercita il suo ministero* (notate che il p. Congar è uno di quelli che hanno stigmatizzato la "gerarcologia" che in certi momenti sembra essersi sostituita all' "ecclesiologia") *stando anzitutto dalla parte del vescovo, cioè assumendosi pienamente l'incarico di edificare la Chiesa, la fede, i sacramenti, la direzione di una comunità, nella comunione con tutte le altre Chiese, diaconicamente e sincronicamente* ». Poi un rilievo che merita di essere sottolineato: « *E' un fatto che oggi molti sacerdoti si pongono piuttosto dalla parte dei militanti, cioè vogliono collocarsi in una comunità di uomini, in mezzo a loro, fratelli tra fratelli, giungendo perfino a dire: "Io non ho niente più degli altri, non sono che un fratello in mezzo a fratelli"* ». Per esempio, giungendo anche a dire: io non ho nulla da dire di speciale, io non posseggo la verità, sono in ricerca della verità come tutti gli altri. « *E' vero che tutti talvolta dobbiamo svolgere questo ruolo, per esempio*

*con i piccoli gruppi, dove però il sacerdote rimane sacerdote ed è riconosciuto come tale (e al momento dell'Eucaristia la cosa si fa ben evidente)... Noi riteniamo che il tipo di specificità del ministero presbiterale come l'abbiamo indicato collochi veramente il sacerdote dalla parte del ministero episcopale ».* Quindi non si tratta soltanto — deve essere anche questo, senza dubbio — di un sentimento autentico di affetto fraterno, ma soprattutto di un reale impegno di collaborazione in comunione e in obbedienza.

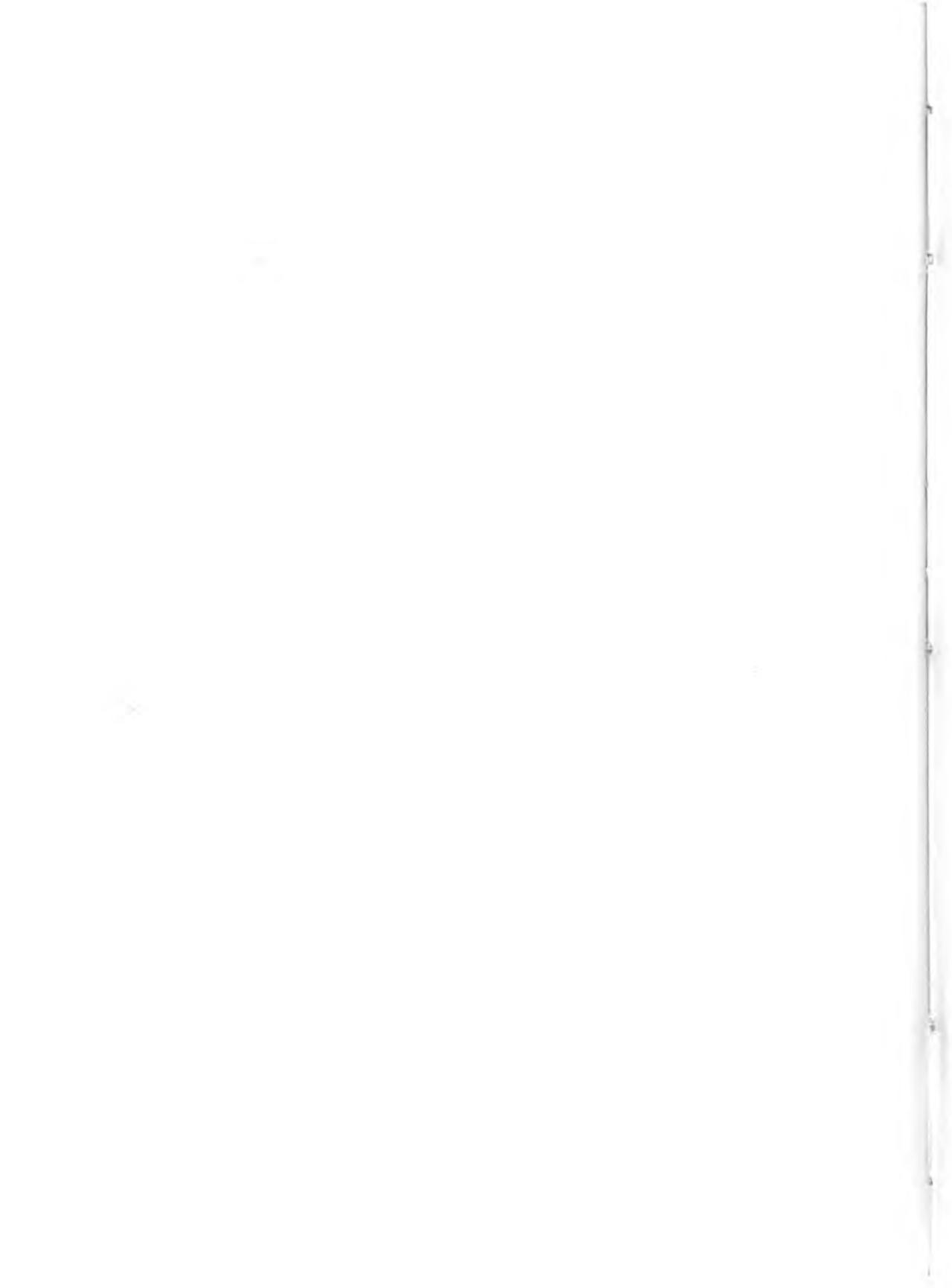
4) Comunione nella Chiesa e col mondo: verso i lontani, quelli che noi chiamiamo lontani. La Pasqua è per radunare i figli di Dio dispersi. La Chiesa è sempre, è tutta missionaria. Guai se ci chiudessimo in noi stessi. Sacerdoti, siamo al servizio del mondo.

C) SACRIFICIO E POVERTA': altro requisito. Gesù è sacerdote, ricordiamo oggi, sacerdote e ostia, sacerdote in quanto ostia. Ecco allora in questi giorni la memoria della Passione, quella Passione che noi dobbiamo prendere come esempio nella vicenda quotidiana del nostro ministero. La povertà fa parte appunto di questo sacrificio, di questa rinuncia, e in questo quadro collocchiamo l'osservanza del celibato che è anch'esso una forma di povertà e non certo la meno difficile e non la meno efficace in ordine alla validità della nostra testimonianza.

D) E infine, UNIONE CON CRISTO, che è la fonte e la ragione del nostro sacerdozio, di cui oggi commemoriamo l'istituzione. Quindi, rinnovato impegno di preghiera, di vita interiore. Qui lasciate che richiami ancora il Cardinale Fossati. Non è che abbia avuto occasione di avvicinarlo con molta frequenza e in momenti di particolare intimità, ma non potrò dimenticare la sua assiduità veramente esemplare ai ritiri mensili del clero nei vari anni in cui fui chiamato a dettare le meditazioni. Mi par di rivederli, in prima fila, umili e attenti, il Cardinale Fossati, Mons. Pinardi, Mons. Bottino.

La cosa mi ha fatto sempre una notevole impressione. Mi pareva un segno eloquente del primato della vita interiore, di quella vita di preghiera a cui noi siamo chiamati oggi come ieri. Lo dico per tutti, ma specialmente per i giovani. Non insisteremo mai abbastanza sull'impegno che abbiamo verso i fratelli, l'ho detto un momento fa: l'impegno di operare per la loro salvezza dal peccato, per la salvezza eterna e per la salvezza temporale, per la liberazione, per la promozione umana, ma non illudiamoci di potere operare in questo senso nello spirito del Vangelo se non vive in noi Cristo; e Cristo vive in noi a misura dell'impegno di preghiera e di vita interiore che ispira tutta la nostra esistenza quotidiana.

Adesso, in questi istanti di silenzio, noi siamo invitati a rinnovare, ciascuno nella sua coscienza, di fronte a Dio, e in comunione fraterna, gli impegni del nostro sacerdozio.



**CURIA METROLOLITANA****CANCELLERIA****Rinunce**

Don VAISITTI Giuseppe in data 15 marzo ha rinunciato alla Parrocchia dei Ss. Michele e Pietro in CAVALLERMAGGIORE.

Don BIANCIOTTO Vittorio in data 7 aprile 1975 ha rinunciato alla Parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine in MONASTEROLO di Cafasse Torinese.

**Nomine**

In data 12 febbraio 1975 don Vittorio PEROTTI è stato nominato vicario economo della Parrocchia di San Giovanni Battista in CIRIE'.

In data 7 aprile 1975 don Vittorio BIANCIOTTO è stato nominato vicario economo della Parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine in MONASTEROLO di Cafasse Torinese.

**Sacerdote deceduto in marzo**

FERRERO don Francesco da Volpiano, deceduto in Torino l'8 marzo 1975; anni 93.

## ELENCO DELLE PRINCIPALI PUBBLICAZIONI RIGUARDANTI LA CATECHESI

Abbiamo creduto fare cosa utile ai parroci, ai sacerdoti, alle religiose e ai catechisti, fornendo una essenziale *bibliografia* delle opere che possono essere di valido aiuto per la loro formazione catechetica e pastorale.

Ci permettiamo di fornire alcune indicazioni in merito.

La prima serie « *Documenti del Magistero* » dovrebbe per intero essere conosciuta dai sacerdoti, e in buona parte anche dai catechisti, sia religiosi che laici. Sono documenti assai qualificati che offrono un'informazione e una formazione essenziale e — in un certo senso — sufficiente.

La seconda serie « *Pubblicazioni dell'UCD* » ha lo scopo di rendere più aderente alla realtà diocesana gli insegnamenti del magistero, e di offrire concrete indicazioni pastorali. Questi volumetti, di minime proporzioni, possono essere messi in mano a tutti i catechisti.

La terza serie « *Riviste catechistiche italiane* » offre un ventaglio di possibilità. Ogni sacerdote in cura d'anime dovrebbe essere abbonato a una rivista catechistica; si potrebbero pure fare abbonamenti per la biblioteca parrocchiale, a disposizione dei catechisti.

La quarta serie indica alcuni libretti della collana LDC « *Maestri della fede* », che interessano dal punto di vista della pastorale catechistica; il pregio di questi libretti consiste, oltre che nella autorità del magistero, nel fatto che sono sintesi brevi ed efficaci, e di intonazione prettamente pastorale.

Presentiamo infine un'opera fondamentale, per chi desidera approfondire i problemi della catechesi e della pastorale. Ne pubblichiamo per intero l'indice, convinti che proprio l'indicazione dei temi trattati renderà appetibile l'opera.

Le pagine del *Colomb* potranno servire in parrocchie occasioni come sussidio e traccia per svolgere con i catechisti argomenti concreti, utili alla loro formazione spirituale, teologica e metodologica.

Siamo a disposizione per ulteriori indicazioni, suggerimenti, aiuti.

## 1. - Documenti del Magistero

- \* *Sacra Congregazione del Clero: « DIRETTORIO CATECHISTICO GENERALE » (traduzione italiana: LDC, Torino-Leumann).*
- \* *Conferenza Episcopale Italiana: « CATECHISMO PER LA VITA CRISTIANA, 1 / IL RINNOVAMENTO DELLA CATECHESI » (Documento-Base).*
- \* *Conferenza Episcopale Italiana: « CATECHISMO PER LA VITA CRISTIANA, 2 / IL CATECHISMO DEI BAMBINI ».*
- \* *Conferenza Episcopale Italiana: « CATECHISMO PER LA VITA CRISTIANA, 3 / IL CATECHISMO DEI FANCIULLI ». Volume 1º: « IO SONO CON VOI ».*
- \* *Conferenza Episcopale Italiana: « EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTI » (collana « Documenti CEI » n. 5; LDC, Torino-Leumann).*
- \* *Conferenza Episcopale Italiana: « EVANGELIZZAZIONE E SACRAMENTI DELLA PENITENZA E DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI » (collana Documenti CEI » n. 11; LDC, Torino-Leumann).*
- \* *Conferenza Episcopale Italiana: « L'EVANGELIZZAZIONE DEL MONDO CONTEMPORANEO » (collana « Documenti CEI » n. 10; LDC, Torino-Leumann).*

## 2. - Pubblicazioni dell'Ufficio Catechistico Diocesano

- \* « PER UNA REVISIONE DELLA PASTORALE CATECHISTICA ». Questionari sulla testimonianza di fede (LDC, Torino-Leumann).
- \* « LINEE ORIENTATIVE PER LA FORMAZIONE DEI CATECHISTI » (LDC, Torino-Leumann).
- \* « PRESENTAZIONE DEL CATECHISMO DEI FANCIULLI: IO SONO CON VOI » (LDC, Torino-Leumann).
- \* « RINNOVIAMO LA CATECHESI DEI FANCIULLI ». Linee orientative di pastorale catechistica (LDC, Torino-Leumann).

Tutti i suindicati volumetti fanno parte di una medesima collana, della quale segnaliamo, sempre a cura dell'UCD di Torino:

- *di prossima pubblicazione: « IL CATECHISTA, APOSTOLO DI CRISTO »: tracce di incontri per una revisione e approfondimento della fede;*
- *in previsione: Sussidi per la retta comprensione e per l'uso pastorale dei vari Catechismi della CEI (man mano che vengono pubblicati, come si è fatto per il 1º vol. del Catechismo dei fanciulli).*

### 3. - Riviste Catechistiche italiane

- \* « CATECHESI », a cura del Centro Catechistico Salesiano di Torino-Leumann.  
— Studi ed esperienze (10 quaderni annuali).  
— Fotoproblemi (8 serie annuali di 16 foto ciascuna, su argomenti pastorali e di attualità).
- \* « VIA VERITA' E VITA ». Quaderni monografici mensili, a cura del Centro Catechistico Paolino (Via Antonino Pio, 75 - 00145 ROMA).
- \* « CATECHISTI PARROCCHIALI ». Fascicoletti mensili per catechisti, a cura del Centro Catechistico Paolino.
- \* « EVANGELIZZARE ». A cura di un gruppo di direttori di Uffici catechistici diocesani (Queriniana, Brescia).
- \* « SUSSIDI PER LA CATECHESI ». A cura del Centro Catechistico Lasalliano (via Botticelli 8, Milano).

### 4. - Volumetti della collana « Maestri della Fede »

La LDC con la collana « *Maestri della fede* » offre alcuni importanti interventi del magistero episcopale, italiano ed estero, sia a livello di singoli vescovi che di Conferenze episcopali.

Alcuni volumetti della collana interessano vivamente la catechesi; la brevità, la sinteticità e l'efficacia di questi interventi del magistero li rendono veramente consigliabili a tutti i responsabili della catechesi.

- \* Episcopato Cileno: « FEDE CRISTIANA E AZIONE POLITICA » (n. 63).
- \* Mons. A. Ancel: « LA CHIESA NEL MONDO OPERAIO » (n. 70).
- \* Mons. A. Ablondi: « SPOSARSI IN CHIESA » (n. 76).
- \* Conferenza Episcopale Laziale: « L'INIZIAZIONE CRISTIANA » (n. 77).

### 5. - Un'opera fondamentale

- \* Joseph Colomb, P.S.S.: « AL SERVIZIO DELLA FEDE ». MANUALE DI CATECHETICA (2 voll.: traduzione italiana LDC, Torino-Leumann).

#### VOLUME I

*Introduzione: Scopo dell'opera - La parola di Dio rivolta all'uomo - Storia della catechesi.*

Libro I: I principi della catechesi

Parte I: Fedeltà a Dio

*Fedeltà al contenuto della fede: catechesi cristologica e trinitaria - cate-*

*chesi ecclesiale - catechesi sacramentale - un linguaggio di chiesa - un linguaggio biblico - il linguaggio teologico - il linguaggio liturgico.*

*Fedeltà allo spirito di fede: forza e debolezza, esigenza e dolcezza della catechesi.*

*Dinamismo di una catechesi nello Spirito; il dinamismo di una catechesi liturgica.*

Parte II: Fedeltà al catechizzando

*Fedeltà necessaria - Fedeltà a tutto l'uomo - Fedeltà al modo di agire dello Spirito: il maestro e l'allievo; attività pastorale e influsso dell'ambiente; comprensione ed esperienza; il metodo attivo; metodo attivo e liturgia - Fedeltà al metodo dello Spirito - Fedeltà al divenire del pensiero umano: un insegnamento funzionale; il programma progressivo - Fedeltà all'uomo - Conclusioni.*

Libro II: Le varie facoltà umane nell'atto di catechesi

*Il lavoro da compiere: i fatti e la loro interpretazione - I fatti cristiani presenti e passati - Fatti passati: storia della chiesa; fatti cristiani futuri - I fatti umani; partecipazione e catechesi - L'immaginazione nella catechesi: immagini documentarie e immagini suggestive; leggi dell'uso dell'immagine nella catechesi (l'immagine bella) - La memoria nella catechesi; l'apprendimento « a memoria » nella catechesi; il controllo - L'intelligenza nella catechesi; pensiero razionale e pensiero simbolico: loro diversità e unità - Il pensiero simbolico nella catechesi - Il pensiero razionale nella catechesi (lezione, gruppo, programma, categorie) - La ragione e la fede nella catechesi - La sintesi storica di fede - Sintesi razionale di fede - Sintesi liturgica della fede - La catechesi, gli atteggiamenti di fede e la vita mistica.*

## VOLUME II

Libro III: L'istituzione catechistica

Parte I: La riunione catechistica

*Preparazione remota della lezione - La preparazione prossima - La lezione: la presentazione della parola di Dio; la risposta alla parola di Dio; la lezione e la preghiera - Le attività catechistiche - L'uso del libro di testo nella catechesi - Conclusione: criteri di efficacia di una catechesi.*

Parte II: La comunità catechistica

*Il gruppo catechistico - La pedagogia di gruppo - La disciplina a scuola di catechismo - L'autorità nella scuola di catechismo - La speranza e la comunità catechistica.*

Libro IV: Le diverse modalità della catechesi didattica

Parte I: La catechesi nelle diverse età dell'uomo

*Catechesi d'ambiente: da 0 a 3 anni - Catechesi occasionale: dai 3 ai 6 anni - Catechesi di iniziazione: dai 7 ai 9 anni - Catechesi di spiegazione: dai 9 ai 12 anni - Catechesi di personalizzazione (preadolescenza e adolescenza): da un equilibrio all'altro: le fasi del passaggio - Catechesi di in-*

*tegrazione: la giovinezza - Intermezzo: una catechesi per tutta la vita - Catechesi dell'azione: catechesi degli adulti - Catechesi del senso dell'umano: catechesi dell'età matura - Catechesi della saggezza e del compimento: catechesi dei vecchi.*

Parte II: La catechesi e le mentalità

*La mentalità: studio generale - Mentalità e catechesi; catechesi e mentalità moderna: l'ateismo; la laicità; la mentalità scientifica; il senso dell'universale; la catechesi e l'uomo « sradicato »; la speranza dell'uomo moderno - Mentalità di cristianità e mentalità di diaspora - Catechesi e mentalità degli ambienti scristianizzati - La catechesi dell'infanzia disadattata.*

Parte III: La catechesi dall'incredulità alla fede

*La conversione - Precatechesi ed evangelizzazione - La catechesi battesimale - La catechesi dopo la conversione e il battesimo.*

Libro V: La catechesi didattica nella catechesi della Chiesa

*La famiglia, lo Stato, la Chiesa, i piccoli gruppi - Catechesi didattica e famiglia - Catechesi, Stato e scuola - Catechesi e associazioni - Catechesi e mezzi di comunicazione sociale - Catechesi e parrocchia - Catechesi, diocesi e Chiesa universale.*

Libro VI: Il catechista

*La missione del catechista - La vocazione del catechista - La spiritualità del catechista - La formazione del catechista.*

---

Per una aggiornata informazione sull'organizzazione catechistica in Italia e una bibliografia più ampia, si possono leggere:

\* « LA CATECHESI IN ITALIA » (LDC, Torino-Leumann, 1971).

\* L'annuale AGENDA CATECHISTICA, pubblicata dall'LDC.

## SEGRETERIA DELL'ARCIVESCOVO

**CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE  
NEL MESE DI MAGGIO**

Domenica 4 maggio: Parrocchie di Marentino e Vernone

Giovedì 8 maggio: Parrocchie di Airali e Pavarolo  
(festa dell'Ascensione)

Domenica 11 maggio: Parrocchia di Baldissero Torinese

Domenica 25 maggio: Parrocchia di Pino Torinese

Giovedì 29 maggio: Parrocchie di Primeggio e Schierano, frazioni di  
Passerano Marmorito.  
(festa del Corpus Domini)

## ORGANISMI CONSULTIVI DIOCESANI

## CONSIGLIO PASTORALE

## LA COMMISSIONE ECONOMICA PARROCCHIALE

Verbale della riunione del 22 febbraio '75

*La riunione inizia alle ore 15 con la preghiera. Sono presenti l'Arcivescovo, mons. Maritano, mons. Scarasso e tutti i Vicari episcopali ad eccezione di p. Cesare impegnato altrove per motivi pastorali. Presiede suor Illuminata Tealdi.*

*Dopo l'approvazione all'unanimità del verbale della seduta del 18 gennaio 1975 suor Tealdi pone in discussione la bozza di risposta a mons. Scarasso sui problemi economici diocesani: tale bozza, allegata alla convocazione, era stata preparata dalla Giunta sulla base delle risposte pervenute entro il 5 febbraio a un questionario, inviato ai membri del CP dopo il precedente Consiglio.*

*Don Micchiardi fa ancora alcune osservazioni sul questionario, non avendo potuto inviarle in tempo alla Giunta: invita a tenere conto della situazione di tutta la chiesa, italiana e universale, a trovare alternative valide prima di disgiungere i proventi dalle messe, e rinvia alla risposta già formulata dal Sinodo 1971 sul «tempo pieno» del clero. Mons. Scarasso risponde direttamente, ricordando che diverse esperienze si stanno già facendo nelle diverse chiese locali italiane, le innovazioni già in atto, la necessità di avviare gradualmente e sperimentare forme alternative alla situazione attuale.*

*La discussione si apre quindi sul punto 1-a della bozza, riguardante la costituzione di una commissione economica parrocchiale. Nalesto suggerisce di portare a cinque anni il termine per l'obbligatorietà e sottolinea l'autonomia della commissione dal Consiglio pastorale parrocchiale, anche se vi deve essere collegata. Mathis propone un ampliamento della risposta, sulla base di alcune osservazioni pervenute alla Giunta, in cui in particolare si sottolinea che la commissione deve essere espressione di una comunità già esistente e dotata di consiglio pastorale, a cui deve essere collegata.*

*Queste indicazioni sono riprese da Julita, Frigero, Cantoni, mentre mons. Scarasso, a cui si associa Nalesto, ritiene pericoloso subordinare la formazione della commissione economica all'esistenza del CP; anzi, essa può essere un'occasione per iniziare una partecipazione completa dei laici, secondo un loro tipico carisma, ai problemi pastorali. Don Ruffino si chiede su chi cade «l'obbligatorietà» (il parroco?) di creare la commissione economica, avendo presenti le difficoltà di trovare persone che vi si impegnino; propone piuttosto che entro un anno le parrocchie espongano la propria situazione.*

Da don Peradotto e altri si fa notare che al CP spetta dare indicazioni generali, agli organismi responsabili e al Vescovo suggerire modi pratici di attuazione e linee conformi per tutte le parrocchie. Vaccaro suggerisce di raccogliere emendamenti scritti alla bozza e un parere globale sulla bozza preparata dalla Giunta. La proposta è subito messa in votazione da Suor Tealdi: si hanno 34 voti a favore e 4 astensioni.

Mons. Scarasso illustra quindi, brevemente, il materiale preparato per la giornata della cooperazione diocesana in programma per domenica 2 marzo, sottolineando il suggerimento contenuto nell'appello del Vescovo di impegnarsi ad una contribuzione annua proporzionata alle proprie disponibilità.

Dopo aver ringraziato il Vicario Generale, suor Tealdi, proseguendo nell'ordine del giorno, chiede brevi relazioni ai singoli gruppi sulla diffusione in diocesi della traccia « Evangelizzazione e promozione umana ». Si rilevano quasi ovunque difficoltà nel costituire gruppi di riflessione, sia per un certo scetticismo sul metodo della consultazione e sul tema, sia per le difficoltà di inserire l'iniziativa tra attività già programmata. Dove i gruppi sono già avviati, ci si chiede come sostenerli. Particolarmente pronta è risultata la risposta delle religiose, e assai utile il lavoro dei Vicari zonali quando fanno propria l'iniziativa. Vi è la tendenza a concentrare l'attenzione su particolari aspetti del questionario, o a portare la riflessione su ambiti non affrontati dalle domande (es. mondo agricolo). Si chiede di allungare i tempi per la riflessione, e, comunque, di armonizzare meglio i tempi di lavoro del CP con le esigenze della diocesi.

Bodrato aggiunge una osservazione sul funzionamento del CP: il lavoro di consultazione che sta svolgendo rischia di rendere le riunioni solo organizzative; esso non deve essere alternativo, ma aggiuntivo a un lavoro di riflessione sugli stessi temi che ha ribaltato sulla diocesi e su cui ora non si confronta più. Per es. il CP potrebbe venire incontro a una carenza della consultazione, rivolta solo all'interno della comunità ecclesiale, consultando voci « esterne ».

Vaccaro illustra le riunioni degli istituti secolari (27 gennaio), dei movimenti laici (28 gennaio) e dei gruppi laici di altro genere (8 febbraio) effettuate allo scopo di presentare la traccia di riflessione. Gennari-Curlo parla di iniziative particolari al carcere di Torino e per i militari. Frigero sottolinea la sollecitazione a ripensare il prossimo lavoro del CP. Su questa linea mons. Maritano, su richiesta di don Viganò, indica l'iter elaborato dalla Inter-Segreteria degli organismi consultivi in preparazione al Convegno di Sant'Ignazio (29-31 agosto):

- 1 - Sintesi dei risultati della consultazione diocesana su « Evangelizzazione e promozione umana »;
- 2 - Segnalazione al Vescovo dei temi più ricorrenti e urgenti;
- 3 - Scelta da parte del Vescovo, del tema del Convegno;
- 4 - Preparazione del materiale.

A questo punto l'Arcivescovo e mons. Maritano lasciano la riunione per precedenti impegni pastorali.

Losana rispondendo ad una osservazione di Marco Ghiotti circa i programmi precostituiti e presentati come definitivi al CP, precisa il ruolo della Inter-Segreteria e il compito del CP nel fare proprie le riflessioni e le proposte. Annunzia anche che nella prossima riunione della Giunta si affronterà il tema del rapporto tra il CP e gli altri organismi diocesani e in particolare il significato del Convegno di Sant'Ignazio. Osserva inoltre che il piano di lavoro proposto dalla Giunta in ottobre termina con la presente riunione (sia pure con un certo ritardo sui tempi previsti): occorre individuare le prospettive di lavoro per i prossimi mesi, non solo di tipo organizzativo, ma di contributo alla riflessione. Propone di affidare alla Giunta la formulazione di un programma da discutere nel prossimo CP; intanto si decide il calendario delle prossime riunioni: 4 aprile (ore 19,30), 16 maggio (ore 19,30), 14 giugno (ore 15).

Su richiesta di Rabajoli, don Peradotto conferma la data del 30 aprile per la consegna dei primi risultati della riflessione su: « Evangelizzazione e promozione umana » anche per avere indicazioni in vista del Convegno di Sant'Ignazio.

Suor Tealdi propone di passare alle « varie ». Tuttavia Griseri e Bodrato riprendono la discussione sul Convegno di Sant'Ignazio e il piano di lavoro del CP. Seguono alcuni interventi, soprattutto sul secondo tema. Si sottolinea la necessità di continuare l'azione appena iniziata di contatto e dialogo, in particolare con le parrocchie (don Giacobbo), e di confrontarsi anche in seno al CP proprio sulle esperienze e sui contributi che vengono dai gruppi (Miraldi, Frigerio, Morra, Chiosso). Circa gli incontri con esperti « esterni » alla chiesa, si chiede di non ufficializzarli, ma favorirli in occasioni più spontanee (Gennari-Curlo), e attuarli su un piano di annuncio, per una maturazione pastorale (Moccia). Rabajoli e Chiosso evidenziano la difficoltà concreta di individuare gli « esperti » e i luoghi di incontro. Incontri con i lontani si potranno avviare a livello di gruppi, in una prospettiva di annuncio (Chiosso). Bodrato riconosce tali difficoltà, ma sottolinea che i contatti con i lontani costituiscono un problema che deve essere affrontato, e su cui il CP deve sensibilizzare la chiesa, tenendo conto che non si deve trattare di confronti di « vertice » ma con la base. Losana chiede di formulare proposte precise, e intanto di passare alle « varie ».

Suor Tealdi dà lettura di un documento, che viene distribuito, preparato dalla Giunta per esprimere solidarietà al Vescovo in occasione dei fatti avvenuti dopo l'omelia del mercoledì delle Ceneri. Dopo una vivace discussione, in particolare sul comportamento de « La Stampa », Marco Ghiotti propone una correzione introduttiva e alcune varianti secondarie nel testo. Così modificato il testo è approvato da tutti con una sola astensione e due contrari per motivi di forma.

Nel frattempo Frigerio e Nalecco presentano due proposte per il prossimo incontro del CP. Suor Tealdi legge la mozione Frigerio: « Si invitano i gruppi del CP che si occupano del lavoro "Evangelizzazione e promozione umana" a presentare (non necessariamente per scritto) nella riunione del 4 aprile le prime riflessioni che in loro sono maturate in questo primo periodo di lavoro ». Nalecco si riconosce in tale mozione e ritira la sua. Il Consiglio termina senza una esplicita votazione, ma con una approvazione di massima della proposta Frigerio.

## **SOLIDARIETA' ALL'ARCIVESCOVO**

Il Consiglio Pastorale diocesano ritiene che la strumentalizzazione dell'omelia del Cardinale Arcivescovo nel giorno delle Ceneri compiuta da certa stampa risponda al tentativo di vanificare il suo richiamo pastorale su gravi ed urgenti problemi.

Deplora che tale campagna di stampa, limitando l'attenzione ad un caso doloroso presentato ai credenti come esempio assieme a numerosi altri per un serio esame di coscienza, abbia tentato di screditare l'azione pastorale del Vescovo di fronte alla opinione pubblica soprattutto per quanto riguarda la solidarietà umana, la lotta contro l'emarginazione, la costruzione di una società più « a misura d'uomo ».

Riconosce nelle parole pronunciate dal Vescovo all'inizio della Quaresima 1975 un ulteriore invito a lavorare evangelicamente per la promozione umana ovunque essa sia carente e, anzitutto, nella diocesi di Torino. Per questo si impegna ad intensificare le iniziative già avviate in questi mesi affinchè l'intera Diocesi rifletta sul dovere di mettersi al servizio dell'uomo e chiede al Vescovo di continuare ad accompagnare con indicazioni sempre più concrete e determinate questo non facile cammino di conversione personale e comunitaria. Rinnova perciò la propria piena adesione alla guida del Cardinal Pellegrino.

Chiede a tutti i credenti torinesi di intensificare la comune e sincera ricerca delle controt testimonianze evangeliche e delle soluzioni positive per i problemi che in maniera più incisiva li interpellano. A tale scopo, in particolare, propone che si acceleri la presa in considerazione dei più urgenti interrogativi che riguardano la presenza dei cattolici nel settore assistenziale, ospedaliero, scolastico evitando che si proceda per ambiti autonomi: si eviterà così che gli interrogativi alle coscienze vengano interpretate come accuse e che avvenimenti e situazioni delicati siano valutati in maniera contradditoria.

Poichè, infine, la chiesa torinese può sinceramente riconoscere davanti al Signore uno sforzo crescente nelle persone, nelle varie istituzioni religiose, nelle comunità per la promozione umana nel Terzo Mondo, lontano e « in casa », il C. P. offre il suo contributo di preghiera per chiedere allo Spirito Santo una illuminazione maggiore circa le strade da percorrere e un contributo di iniziative che favoriscano il moltiplicarsi di coloro che vogliono vivere secondo questa prospettiva.

## COMMISSIONI DIOCESANE

## COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ASSISTENZA AL CLERO

RELAZIONE MORALE E AMMINISTRATIVA  
DELL'ANNO 1974

In occasione della Giornata della Cooperazione Diocesana (2 marzo 1975) sono stati presentati agli organismi consultivi diocesani e a tutta la diocesi, i conti consuntivi e preventivi riguardanti l'Assistenza Diocesana al Clero.

La Commissione Diocesana dopo averli approvati nella seduta del 1° aprile, li pubblica ora con annotazioni esplicative insieme alla relazione della propria attività.

## CONTO CONSUNTIVO 1974

## Entrate

- Residuo attivo 31-12-1973	L. 2.654.857
A - Da Cooperazione Diocesana L. 36.200.000 così suddivisi:	
— per sovvenzioni mensili o straordinarie al clero	L. 28.700.000
— per parrocchie nuove senza congrua	L. 4.400.000
— per affitto alloggi parrocchie nuove senza casa canonica	L. 3.100.000
B - Da Benefici parrocchiali (percentuale sul reddito 1973)	
n. 16 contribuenti	L. 13.331.144
C - Da n. 3 Comunità parrocchiali (per il proprio ex parroco)	L. 2.700.000
D - Da offerte di n. 26 Messe pro populo	L. 9.986.940
E - Da offerte	L. 7.140.815
F - Da interessi su titoli e deposito bancario	L. 3.903.550
	<hr/>
	TOTALE
	L. 75.917.306

## Uscite

- Per sovvenzioni mensili L. 70.831.830 così suddivisi:	
G - a 59 sacerdoti anziani o ammalati	L. 57.973.130
H - a 16 sacerdoti disagiati	L. 6.722.200
I - a 11 parrocchie in conto congrua	L. 2.800.000
L - a 8 parrocchie in conto affitti	L. 3.336.500
- Per interventi straordinari L. 3.926.550 così suddivisi:	
M - a 4 sacerdoti per malattie, cure, ecc.	L. 515.000
N - per 2 abitazioni di sacerdoti	L. 1.000.000
O - per 5 sacerdoti disagiati	L. 924.550
P - per interventi del Vescovo	L. 250.000
- per varie	L. 22.650
	<hr/>
	TOTALE
	L. 73.544.030

**Riepilogo**

ENTRATE	L. 75.917.306
USCITE	L. 73.544.030
SALDO ATTIVO	L. 2.373.276 a riportarsi al 1-1-1975

**BILANCIO PREVENTIVO 1975****Entrate**

- Fondo attivo al 31-12-1974	L. 2.373.276
A - Dalla Cooperazione Diocesana 1974	L. 50.569.500
B - Tassazione redditi patrimoniali di Benefici e Chiese	L. 17.000.000
C - Comunità parrocchiali per il proprio ex parroco	L. 3.000.000
D - Offerte n. 26 Messe pro populo 1974	L. 9.000.000
E - Offerte ordinarie	L. 500.000
F - Interessi	L. 4.000.000
TOTALE	L. 86.442.776

**Uscite**

GH - Per 76 sovvenzioni mensili	L. 74.400.000
I - Per 9 congrue a nuove parrocchie	» 5.500.000
L - Per 7 affitti a parrocchie senza casa canonica	L. 4.000.000
M - Sovvenzioni straordinarie per malattia ecc.	L. 1.500.000
N - Per abitazioni di sacerdoti	L. 1.000.000
O - Per sacerdoti disagiati	L. 1.500.000
TOTALE	L. 87.900.000

**Riepilogo**

USCITE	L. 87.900.000
ENTRATE	L. 86.442.776
DIFFERENZA SCOPERTA	L. 1.457.224

**PATRIMONIO**

La Cassa Diocesana per l'Assistenza al Clero ha unicamente la proprietà della Casa del Clero « Villa S. Pio X » (Corso Corsica 154 - Torino), amministrata da apposito Consiglio (conf. nota in fine), di una casa civile in Ala di Stura gravata da usufrutto a favore dei donatori, e di un alloggio in Via Carlo Alberto 41 - Torino, attualmente senza reddito.

Il fondo di riserva è costituito da titoli per capitale nominale di L. 21.000.000 e da deposito bancario di L. 30.500.000.

Le proprietà patrimoniali e il fondo di riserva si sono costituiti nel tempo, dal 1961 ad oggi, con disposizioni testamentarie e donazione di sacerdoti, chiese, enti,

fedeli. Si ricorda questo atto di carità, diventato ormai una tradizione, perchè sia tenuto presente negli atti di ultima volontà dei sacerdoti e dei fedeli.

Quando si trattasse di devolvere all'assistenza clero degli immobili, si ricorda che esiste in Diocesi l'Opera Pia Parroci Vecchi e Inabili, Ente morale legalmente riconosciuto, che può ricevere eredità e legati con tutte le agevolazioni fiscali annesse. In tal caso si indichi la destinazione precisa del lascito per la « assistenza diocesana al Clero », che provvederà all'adempimento della volontà testamentaria.

## ANNOTAZIONI AL BILANCIO

### Entrate

Sono costituite da:

#### A) Cooperazione Diocesana

La somma raccolta dalla Cooperazione Diocesana nell'anno 1973 ammontò a L. 87.192.030; nell'anno 1974 (scadenza 31 gennaio 1975) ammontò a L. 95.195.383.

Con l'approvazione del Consiglio Episcopale, tra le varie finalità della Cooperazione Diocesana, le quote assegnate alla assistenza al Clero sono state per il 1974 L. 36.200.000 e per il 1975 L. 50.569.500.

L'intervento della Cooperazione Diocesana costituisce la fonte maggiore per l'assistenza al Clero, risultando così una prova della comunione diocesana tra sacerdoti e fedeli anche in campo economico, ma rileva tutta l'insicurezza di una assistenza garantita soltanto da contribuzioni volontarie di offerte.

La quota della Cooperazione Diocesana destinata alla assistenza al Clero è andata costantemente aumentando negli ultimi anni in modo rilevante sia per l'estensione dei sussidi a Sacerdoti ancora in attività, ma in situazioni di disagio economico, sia per la ricerca delle situazioni di bisogno compiuta in modo capillare, sia per l'aumento del costo della vita che ha comportato un aumento delle quote mensili di sovvenzione, in attesa che altre fonti a disposizione dei sacerdoti stessi (pensioni e congrue) venissero adeguatamente aggiornate.

Questa insicurezza potrebbe essere superata soltanto con l'impegno da parte dei sacerdoti e dei laici ad una contribuzione annuale proporzionata alle proprie disponibilità.

#### B) Benefici Parrocchiali

Le parrocchie con chiese e benefici, che dispongono di redditi patrimoniali provenienti da affitti di terreni e fabbricati o da interessi di capitali, sono tassate per disposizione diocesana, per sostenere l'assistenza al Clero e i servizi pastorali della Curia. Questa tassazione, gravante in passato soltanto sui patrimoni rurali, è stata estesa a tutte le fonti patrimoniali di reddito con disposizioni pubblicate sulla Rivista Diocesana dicembre 1973 pag. 481, e dovrà apportare il suo gettito entro il 31 marzo 1975.

Questa estensione della tassazione ha permesso di preventivare per questa voce nel bilancio 1975 un'entrata di 17 milioni, a fronte dei 13.331.144 versati nell'anno 1974.

### C) Comunità parrocchiali

Le parrocchie che per disponibilità di gestione e per il contributo dei fedeli ne hanno la possibilità, si impegnano a versare una quota di integrazione della pensione a favore del proprio ex parroco in quiescenza.

### D) Offerte n. 26 Messe Pro Populo

Sino al 1974 la Santa Sede aveva concesso ai parroci di celebrare nell'anno, secondo intenzioni particolari, 26 messe destinate nelle domeniche a tutta la comunità parrocchiale, devolvendone le relative offerte all'assistenza per il Clero. La Santa Sede ha ora revocato tale facoltà ripristinando integralmente l'obbligo per i parroci di una messa festiva per i propri fedeli.

Quest'ultima disposizione comporterà dal 1975, per l'assistenza al Clero, una entrata minore di L. 9 milioni circa. La Cooperazione Diocesana dovrà provvedere alla copertura di questa minore entrata.

### E) Offerte

I sacerdoti possono dimostrare lo spirito di solidarietà con i loro confratelli e i fedeli la loro riconoscenza verso coloro che hanno dedicato o dedicano la loro vita al servizio delle comunità, attraverso questi atti di carità che possono esprimersi nelle varie circostanze.

### F) Interessi su titoli e deposito bancario

Il fondo di riserva, da cui si ricavano questi interessi, ha la finalità di garantire un finanziamento in casi di emergenza (crisi economiche, svalutazioni, ecc.). Purtroppo con la consistenza attuale potrebbe soltanto far fronte a mezzo anno di sovvenzioni.

## Uscite

### Sovvenzioni mensili

La Diocesi è impegnata ad assicurare ai propri sacerdoti con i mezzi che può reperire, il necessario sostentamento per una vita dignitosa (Decr. Presbyterorum Ordinis » n. 20). A tale fine si procura che essi abbiano a disposizione una quota minima mensile costituita da aliquote corrispondenti alle necessità primarie fissate dalle seguenti tabelle, aggiornate con deliberazione della Commissione Diocesana per l'assistenza al Clero nella seduta del 23 novembre 1974.

	Torino Città	Fuori Torino
— affitto alloggio	50.000	40.000
— vitto (2 persone)	100.000	90.000
— spese varie	55.000	55.000
	—————	—————
Totale L. 205.000		185.000

Per i sacerdoti ospiti in Case di Riposo (Casa Diocesana del Clero in Corso Corsica, Casa del Clero delle Figlie di S. Gaetano a Pancalieri, Infermeria S. Pietro del Cottolengo di Torino, e altri istituti) si provvede alla spesa di vitto e alloggio, versando inoltre al sacerdote ospite il contributo per spese varie.

La Commissione Diocesana ritiene che ai sacerdoti che si sono messi al servizio della Diocesi le sovvenzioni distribuite sono dovute per dovere di giustizia. Ritiene pure che la determinazione di tale sovvenzione debba avvenire esaminando le situazioni di uscite e di entrate dei singoli assistiti, controllando se hanno a carico le spese riconosciute (alloggio, vitto per due persone, spese varie). In caso positivo, l'onere è conteggiato secondo un'aliquota fissa uguale per tutti gli appartenenti alle diverse categorie (sacerdoti in Torino, fuori Torino, in Case del Clero o istituti). Le entrate sono conteggiate e scomputate dal totale della sovvenzione mensile e sono le seguenti:

Offerte di S. Messe, quote mensili della pensione del fondo Clero o di altre pensioni, stipendi, congrua, redditi della parrocchia, incerti, ecc. Si tiene pure conto della minore spesa per l'alloggio quando è provvisto da Enti dipendenti dalla Diocesi.

#### G) *Sacerdoti anziani o ammalati*

L'assistenza è assicurata ai sacerdoti che non svolgono più attività di ministero per anzianità, invalidità o malattia permanente.

#### H) *Sacerdoti disagiati*

L'assistenza è pure estesa a una parte di sacerdoti « disagiati », che cioè non raggiungono il minimo globale di entrate stabilito dalle tabelle sopra riferite. Tale intervento è per ora limitato a sacerdoti che svolgono per incarico diocesano attività non retribuite o che sono cappellani o parroci in parrocchie inferiori ai 1000 abitanti con sola congrua e senza incarichi di insegnamento di religione. A tali sacerdoti, se hanno forze e tempo disponibile per risolvere la situazione economica, si suggerisce anzitutto la ricerca di un'impegno in attività integrative di ministero.

#### I-L) *Parrocchie senza congrua e/o senza casa canonica*

Alle nuove parrocchie, alle quali non è stata ancora concessa la congrua governativa o/e non è stata ancora provvista la casa canonica, si concede un contributo mensile pari al 75% dell'importo della congrua o/e dell'affitto di un alloggio.

### **Interventi straordinari**

#### M) *Per malattie, cure...*

La Cassa per l'assistenza al Clero interviene a coprire almeno in parte, tenendo conto della condizione degli interessati e delle disponibilità della Cassa, le spese di cure e convalescenza da malattia o infortuni, quando i contributi delle Assicurazioni non sono sufficienti. Per questo si raccomanda a tutti i sacerdoti, oltre il versamento puntuale dei contributi INAM, anche l'iscrizione alla MIAS (Mutua Interdiocesana Assistenza Sanitaria).

N) *Per abitazioni di sacerdoti*

Gli interventi per la sistemazione delle abitazioni dei sacerdoti, per provvedere a manutenzione, risanamenti o servizi, quando l'interessato non dispone di mezzi sufficienti, sono per ora sospesi per mancanza di fondi, in attesa di trovare una soluzione con il reperimento di altre fonti di finanziamento.

O-P) *Per sacerdoti disagiati e interventi del Vescovo*

La Cassa per l'assistenza al Clero interviene caso per caso a sovvenzionare sacerdoti in momentanee difficoltà economiche, talvolta anche dietro segnalazione e giudizio discrezionale del Vescovo, per cause varie.

## ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

*La Commissione è stata rinnovata in data 15 novembre 1974 (con successiva nomina di don Giovanni Pignata, Vicario episcopale, in data 14-2-1975) ed è formata dai seguenti componenti:*

PRESIDENTE:

Mons. Valentino SCARASSO (Vicario generale)  
 Via Arcivescovado, 12 - 10121 Torino - Tel. ufficio: 54.52.34/54.59.23;  
 abitaz.: 54.71.72

MEMBRI:

Don Giovanni PIGNATA (Vicario episcopale per la formazione permanente del Clero)  
 Villa Lascaris - 10044 Pianezza - Tel.: 967.63.23  
 Mcns. Martino MONASTEROLO  
 Lungo Dora Napoli, 76 - 10152 Torino - Tel. 85.55.35/85.24.01  
 Mons. Luigi MONETTI (Direttore Casa Clero)  
 Corso Corsica, 154 - 10135 Torino - Tel.: 61.60.32  
 Don Sebastiano TROSSARELLO (Ufficio Assicuraz. Clero)  
 Tel. ufficio: 54.52.34; abitaz.: 50.09.47 - Via Barrili, 14 - 10134 Torino  
 Don Giuseppe MAROCCO (Consiglio Presbiteriale)  
 Viale Thovez, 45 - 10131 Torino - Tel.: 65.22.03.  
 Don Giuseppe BRUNO (Parroco)  
 Parr. S. Teresa di Gesù B. - Via G. da Verazzano, 48 - 10129 Torino  
 Tel.: 59.66.98  
 Don Guido FIANDINO (vice parroco)  
 Parr. S. Francesco d'Assisi - P.zza del Municipio - 10045 Piossasco  
 Tel.: 90.64.151  
 Don Michele MELLANO (cappellano)  
 Fraz. S. Pietro - 10020 Pecetto - Tel. 86.05.11  
 Don Giuseppe MICHIARDI (rappr. assistiti disagiati)  
 Parr. N.S. del Carmine - 10020 Lauriano Po - Fr. Piazzo

Can. Pasquale CIAUDANO (rappr. assistiti anziani)  
 Via Aosta, 27 - 10152 Torino - Tel.: 23.69.90

Sig.ra Consolata ANTONIELLI (Comp. della Carità di S. Vinc. de' P.)  
 Corso G. Ferraris 18 - 10121 Torino - Tel.: 54.33.74

Sig. Giuseppe GERO (Società di S. Vincenzo de' Paoli)  
 Via Sforzesca, 3 - 10131 Torino - Tel.: 68.32.47

Sig. Paolo GUGLIERMINOTTI (Commissione Diocesana per la Pastorale dell'Assistenza)  
 Via Filadelfia, 25 - 10134 Torino - Tel.: 83.17.33

Can. Bartolo BEILIS (segretario)  
 Tel. ufficio: 54.59.23; abitaz.: 23.24.78 - Via Cottolengo, 26  
 10152 Torino

Can. Giovanni CARBONERO (segretario)  
 Tel. ufficio: 54.09.03; abitaz.: 53.59.79 - Via Palazzo di Città, 4  
 10122 Torino

Can. Leopoldo MICHELS (tesoriere)  
 Tel. ufficio: 54.59.23; abitaz.: 61.55.47 - Corso Corsica, 154  
 10135 Torino

*Il 30 agosto 1974 tra i membri della Commissione è deceduto il Comm. Giulio Cesare Griva, che ricordiamo al suffragio riconoscente dei sacerdoti, non soltanto per quanto ha operato nella Commissione stessa, ma per la sua costante dedizione ai poveri nelle Conferenze di S. Vincenzo.*

*La Commissione è nominata dal Cardinale Arcivescovo per il triennio 1974-76.*

*I membri della Commissione sono incaricati di esaminare nelle riunioni ordinarie le richieste che pervengono, di individuare e segnalare situazioni di necessità dei sacerdoti, e perciò ai consiglieri, oltre che alla segreteria della Commissione, possono rivolgersi tutti coloro che intendono presentare richieste, segnalazioni, osservazioni.*

*La Commissione si è radunata presso la Curia Arcivescovile durante l'anno 1974 per n. 7 sedute (22 gennaio - 13 marzo - 15 maggio - 4 luglio - 11 settembre - 12 e 23 novembre), esaminando nel corso dell'anno 84 situazioni di sacerdoti da assistere.*

*Inoltre di fronte al generale aumento del caro-vita che incide gravemente sulle condizioni economiche dei sacerdoti, insieme all'aumento delle quote di sovvenzione si è compiuta una revisione generale delle situazioni e dei sussidi di tutti gli assistiti, per uniformare i criteri che nel corso di 7 anni di funzionamento della Commissione avevano subito diverse variazioni e per aggiornare situazioni di entrate e uscite che erano variate dal momento dell'assegnazione del primo sussidio.*

*Operando tale revisione generale, oltre a confermare le norme richiamate nelle sopracitate annotazioni al bilancio, la Commissione ha stabilito i seguenti criteri normativi:*

- 1) *Gli interventi della Cassa diocesana per l'assistenza al Clero sono stati ripartiti in queste categorie:*

- Categoria A Sacerdoti anziani - ammalati, in Torino*  
*Categoria B Sacerdoti anziani - ammalati, fuori Torino*  
*Categoria C Sacerdoti ospiti in Case del Clero o istituti*  
*Categoria D Sacerdoti disagiati*  
*Categoria S Sussidi straordinari.*

- 2) *Nella determinazione del sussidio non si fa alcun riferimento alla posizione attuale o precedente del sacerdote, se parroco o no, se proveniente da parrocchia congruata o con beneficio.*
- 3) *I capitali a disposizione non permettono di assicurare tutta la spesa attuale per una persona fissa di servizio domestico: allo scopo può servire parzialmente quanto si riesce a economizzare sulle altre voci.*
- 4) *Nel computo dell'attivo si tiene conto delle voci elencate nel modulo, senza riferimenti ad altri introiti provenienti, ad esempio, da beni personali.*
- 5) *I calcoli sono redatti su comunicazione dell'interessato e accertamento della Commissione in base a dati di fatto.*
- 6) *Il sussidio viene variato ogni volta che sopravvengano cambiamenti delle quote di entrata o di uscita, previste dalla tabella di conteggio. Il titolare del sussidio comunicherà alla Commissione tali variazioni.*
- 7) *Se qualche sacerdote, a causa di altre fonti di cui può disporre o di spese che può ridurre, ricevesse più di quanto gli è necessario, è invitato a rinunciare a quanto ha in soprappiù, perché la Cassa diocesana possa assistere altri confratelli forse in situazione più precaria della sua.*

*Le tabelle e l'assegnazione della propria sovvenzione mensile sono state comunicate ai singoli sacerdoti con lettera circolare, invitandoli a presentare le proprie osservazioni.*

## **Problemi di ordine generale**

*Nelle adunanze, oltre all'esame delle situazioni per cui occorre assistenza, la Commissione ha affrontato problemi di ordine generale.*

- 1) *L'ambito di competenza della Commissione*

*Si è osservato che la Commissione per l'assistenza al Clero non può interessarsi soltanto di un aiuto materiale finanziario. Deve anche occuparsi della assistenza in campo sanitario, per cure mediche, ospedaliero, ecc., e soprattutto preoccuparsi di un contatto e di una comprensione umana nei singoli casi. Infatti incomprensione ed isolamento sono molto sovente all'origine di tante difficoltà di ordine economico, e viceversa. A questo livello però di necessità, oltre l'impegno personale dei singoli consiglieri, occorre che la Commissione si faccia tramite soprattutto presso il Vescovo, cui sono demandate le decisioni circa gli incarichi di ministero dei sacerdoti, e presso persone qualificate, a titoli di autorità o di amicizia, che possano intervenire. La valorizzazione delle persone potrebbe contribuire alla soluzione di problemi spirituali ed, in qualche misura, anche economici e sanitari.*

- 2) Impegni di sacerdoti ancora validi con tempo disponibile in attività integrative di ministero.
- 3) Aggiornamento della organizzazione delle Case del Clero.
- 4) Interventi presso gli Uffici competenti per l'aggiornamento delle pensioni e delle congrue in seguito all'aumento del costo della vita.

Due problemi particolari sono stati trasmessi all'esame del Consiglio Presbiteriale per avere indicazioni:

- se tenere conto dei beni personali nella determinazione dei sussidi;
- se assicurare, almeno ai sacerdoti anziani o ammalati una assistenza familiare o domestica in alternativa con l'ospitalità delle Case del Clero.

La discussione di questi punti al Consiglio Presbiteriale è ancora in corso.

### **La Commissione ha tuttora allo studio i seguenti problemi:**

- 1) Revisione delle quote di sussidio per i sacerdoti che hanno richiesto la riduzione e/o hanno avuto un aumento di pensione e/o di congrua.
- 2) Predisposizione di infermeria (attrezzature, personale) nella Casa del Clero di Corso Corsica in Torino.
- 3) Funzionamento della Commissione per l'assistenza al Clero (costituzione e rappresentatività); attività (ricerca delle situazioni di necessità, esame nelle riunioni, azione continuativa seguente, ripresa di controllo); collegamenti e pubblicità.
- 4) Indagine capillare su una seconda fascia di situazioni di necessità dei sacerdoti, in vista di un secondo passo nella perequazione.
- 5) Ricerca di finanziamento.
- 6) Assistenza ai sacerdoti diocesani (« Fidei Donum ») in Africa, America Latina, ecc.

### **Estensione dell'assistenza**

Attualmente la Cassa per l'assistenza al Clero sovvenziona 75 sacerdoti, così suddivisi:

- 8 sacerdoti anziani o ammalati, residenti in Torino
- 25 sacerdoti anziani o ammalati, fuori Torino
- 14 sacerdoti anziani o ammalati in Case del Clero o istituti
- 28 sacerdoti disagiati.

Nel corso dell'anno 1974 tra gli assistiti sono deceduti i seguenti sacerdoti:

- don Alberto Musiani
- don Giovanni Finello
- don Vittorio Antonetto
- don Francesco Camoletto
- don Giacomo Vighetti
- don Domenico Bussano
- don Giacomo Dentis.

*La comunità diocesana, che li ha assistiti materialmente in passato, continuerà certamente d'ora innanzi ad assisterli spiritualmente con suffragi.*

*Nel corso dello stesso anno '74 hanno rinunciato volontariamente al sussidio n. 3 sacerdoti; altri 5 hanno richiesto che il sussidio loro dovuto venisse ridotto per dare possibilità alla Cassa di assistenza di aiutare confratelli più bisognosi.*

*Di fronte agli elenchi dei nominativi dei sacerdoti assistiti e pensando al numero totale dei sacerdoti diocesani residenti, che sono oggi 853 (perciò il 9% dei sacerdoti risulta assistito), la Commissione non può non porsi una domanda: l'assistenza che viene data in nome della Diocesi raggiunge capillarmente tutti i casi di necessità? e si attua con la competenza richiesta dal rispetto delle persone e con lo spirito necessario in una comunità ecclesiale?*

*La Commissione ritiene di aver recepito tutte le segnalazioni di necessità che le sono pervenute e di aver cercato di approfondirle e di risolverle.*

*Il livello delle prestazioni è limitato dalla disponibilità dei fondi, dal tenore di vita generale praticato dai sacerdoti, che è in genere di austerità e di povertà, e dal dovere di tener conto della situazione di tanti laici specialmente pensionati che dispongono di poco.*

*La ricerca e il controllo delle situazioni, lo studio per trovare le soluzioni più convenienti, è avvenuto sovente attraverso un incontro personale con gli assistiti, avvicinati il più delle volte nella loro residenza. Questo contatto umano è stato da loro apprezzato forse ancora di più che la consistenza materiale della sovvenzione assegnata.*

*A favorire questi incontri personali e a suscitare nel clero e in tutta la comunità diocesana il problema dei sacerdoti in difficoltà è intervenuta l'iniziativa del Consiglio Presbiteriale Diocesano, che ha inviato un appello a tutti i confratelli in occasione del Natale '74. Incaricati della segreteria del Consiglio e della Commissione assistenza hanno compiuto vari sopralluoghi per accettare le necessità dei sacerdoti da proporre all'intervento dei confratelli. Per disposizione del Consiglio Presbiteriale stesso gli interventi che si potranno compiere con il ricavato della sottoscrizione e con aiuti diretti che si vorranno dare, saranno sempre collegati con l'attività della Cassa di assistenza.*

*La Commissione non dimentica quanto viene fatto per i sacerdoti in stato di bisogno dai loro confratelli nell'ambito parrocchiale o zonale, l'aiuto materiale e morale che ricevono dalle comunità dei loro fedeli, l'interessamento di cui sono oggetto da parte di altri uffici diocesani e da parte del Padre Arcivescovo, dei Vescovi Ausiliari e dei suoi diretti collaboratori, l'ospitalità generosa e cordiale che ricevono in tutte le case di riposo da parte specialmente del personale religioso, soprattutto in caso di malattia.*

*Ma la Commissione pone anzitutto a se stessa l'impegno ad una attività più completa sotto tutti gli aspetti, intensificando la frequenza delle proprie riunioni, perché le situazioni di ognuno siano approfondite sufficientemente e impegnando anzitutto i propri componenti ad un avvicinamento delle persone.*

*In questa linea rivolge in seguito a tutti, sacerdoti e laici della Comunità diocesana, l'invito perché offrano la propria collaborazione.*

*In campo materiale si attende:*

- ★ *il versamento puntuale e generoso dei contributi obbligatori dovuti per tassazione diocesana;*
- ★ *la contribuzione volontaria, soprattutto sotto forma di un impegno annuale che dia sicurezza di finanziamento.*

*In campo spirituale la carità fraterna (o filiale) suggerirà infinite iniziative che potranno supplire alle inevitabili defezioni della Commissione.*

*La carità donata agli altri potrà a tutti un giorno essere ricambiata, secondo un pensiero di S. Bonaventura, che trascriviamo come conclusione:*

« *In una comunità numerosa ci sono i deboli e i malaticci, e bisogna trattarli con carità, anche perchè i giovani e sani non abbiano paura di essere trascurati se si ammalano e abbiano più coraggio nell'affrontare l'austerità* » (Op. VIII, p. 344, cit. in Sofia Vanni Rovighi, *San Bonaventura, Vita e Pensiero*, Milano, '74, pag. 18).

Torino, 25 febbraio 1975

II. PRESIDENTE  
Sac. Valentino Scarasso

I SEGRETARI  
Sac. Bartolomeo Beilis  
Sac. Giovanni C. Carbonero

IL CASSIERE  
Sac. Leopoldo Michiels

### **CASA DEL CLERO « VILLA S. PIO X » (Corso Corsica 154 - Torino)**

L'Amministrazione della Casa del Clero è composta da mons. Valentino Scarasso, Vicario Generale, presidente; mons. Luigi Matteo Monetti, direttore; don Vincenzo Serra, don Camillo Ferrero, can. Bartolomeo Beilis, consiglieri; can. Leo Michiels, vice direttore e tesoriere; mons. Sergio Baldi, segretario.

L'assistenza è affidata alle Suore Missionarie dell'Immacolata Regina Pacis di Mortara.

Il conto consuntivo 1974 registra all'entrata L. 21.526.188 e all'uscita L. 21.228.775.

La retta mensile è attualmente di L. 90.000.

Per i sacerdoti sovvenzionati dall'Assistenza Clero tale retta è a carico della Commissione Diocesana.

Attualmente la Casa, comprendente 26 alloggi a 2 camere e 6 alloggi a 4 camere, oltre i vani per i servizi generali, ospita 13 sacerdoti in quiescenza, 14 in attività, 4 suore e 7 laici. Dei sacerdoti, 19 sono diocesani, 8 extradiocesani.

## IL MANCATO FINANZIAMENTO DELL'ONMI A DIVERSI ISTITUTI ASSISTENZIALI

*Verbale della riunione del Consiglio delle Religiose del 21 marzo 1975.*

Il Consiglio delle Religiose si è regolarmente riunito il 21 marzo 1975, nonostante l'alta percentuale di assenti.

Nella prima parte dell'incontro don Michele Giacometto, delegato diocesano per l'immigrazione, ha presentato il documento della Commissione Episcopale per le Migrazioni: « *Immigrazione problema pastorale* » con relative riflessioni della Delegazione piemontese dell'U.C.E.I.

E' seguita una breve discussione con scambio di pareri, qualche chiarificazione e l'invito a prendere in considerazione attiva il problema.

Si è poi fermato il discorso sul problema di attualità dell'ultima settimana: la situazione venuta a crearsi in diversi Istituti assistenziali in seguito al mancato finanziamento delle rette da parte dell'ONMI, che si sta protraendo da più mesi del 1974. Alcuni membri ritengono che trattandosi di un problema di giustizia che interessa particolarmente, sia opportuno anche un pronunciamento del Consiglio. La proposta viene accolta, però si decide di agire dopo avere maggiormente vagliato la situazione. A tale scopo viene nominata una Commissione che studierà le modalità sia per una azione sensibilizzatrice a livello degli Enti interessati che di intervento pubblico.

Si è infine organizzato una giornata di lavoro per portare a termine lo spoglio dei questionari inviati alle religiose nell'autunno scorso, dal quale si prevedono dati molto interessanti e significativi.

Il prossimo incontro è fissato per giovedì 17 aprile alle ore 17. Nell'ordine del giorno è compreso lo scambio delle riflessioni fatte dai gruppi di studio sulla traccia « *Evangelizzazione e promozione umana* ».

## VARIE

## VARIANTI AL CALENDARIO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI PREDICATI AL CLERO DAL CARD. MICHELE PELLEGRINO

Contrariamente a quanto pubblicato sul numero di gennaio 1975 della Rivista diocesana, a motivo di sopraggiunti impegni dell'Arcivescovo, il calendario degli Esercizi spirituali che egli predicherà al Clero è stabilito come segue:

### **Santuario di San'Ignazio:**

30 giugno - 5 luglio: il corso inizia e termina al mattino.  
24 agosto - 29 agosto: il corso inizia e termina alla sera.

### **Villa Lascaris di Pianezza:**

13 ottobre - 18 ottobre: il corso inizia e termina al mattino.

Il corso di Esercizi spirituali al Clero in programma a Villa Lascaris dal mattino del 10 al mattino del 15 novembre verrà predicato da mons. Mario Mignone di Alba.

## **SETTIMANA TEOLOGICA REGIONALE**

*Nella Casa « Betania » di Valmadonna (AL) mons. Massimo Giustetti, vescovo di Pinerolo, e don Dionigi Tettamanzi della Facoltà teologica di Milano, guideranno la Settimana teologica regionale che avrà per tema: « Evangelizzazione del sacramento del matrimonio ».*

*La settimana di studio che si terrà dal 1° al 5 settembre è aperta a sacerdoti, religiosi e laici.*

*Informazioni ed adesioni vanno indirizzate al direttore della Casa: « Betania » di Valmadonna (AL), cap. 15100 - tel. (0131) 50229.*

## ESERCIZI SPIRITUALI

**Villa Fonte Viva**  
**Compagnia di S. Paolo**  
**21016 Luino (Varese) - Tel. (0332) 52.506**

6-11 luglio	<i>sacerdoti</i>
17-22 agosto	<i>sacerdoti</i>
14-19 settembre	<i>sacerdoti</i>
19-24 ottobre	<i>sacerdoti</i>
9-14 novembre	<i>sacerdoti</i>

**Villa « Mater Dei »**  
**Varese - Via C. Confalonieri - Tel. (0332) 238.530**

15-20 giugno	<i>sacerdoti e religiosi</i> (Dirett.: p. Padoan s.j.)
1-29 luglio	<i>mese ignaziano sacerdotale</i> (Dirett.: p. Giorgio Bettan s.j.)
17-22 agosto	<i>sacerdoti e religiosi</i> (Dirett.: p. Passoni s.j.)
21-26 settembre	<i>sacerdoti e religiosi</i> (Dirett.: p. De Mielesi s.j.)
12-17 ottobre	<i>sacerdoti e religiosi</i> (Dirett.: p. Sonzini s.j.)
9-14 novembre	<i>sacerdoti e religiosi</i> (Dirett.: p. Bettan s.j.)

**Villa S. Ignazio**  
**Genova - Via D. Chiodo 3 - Tel. (010) 220.470 / 220.592**

22-28 giugno	<i>sacerdoti e religiosi</i>
20-26 luglio	<i>sacerdoti e religiosi</i>
21 agosto-6 settembre	<i>sacerdoti e religiosi</i>
21-27 settembre	<i>sacerdoti e religiosi</i>
12-18 ottobre	<i>sacerdoti e religiosi</i>
9-15 novembre	<i>sacerdoti e religiosi</i>
9-18 dicembre	<i>sacerdoti e religiosi</i>

**Monastero Santa Croce**  
**19030 - Bocca di Magra (La Spezia) - Tel. (0187) 65791**

19-24 ottobre	<i>sacerdoti</i>
9-15 novembre	<i>sacerdoti</i>

**Oasi Maria Consolata**  
**Strada S. Lucia 89 - Cavoretto (To) - Tel. (011) 636.361**

7-13 settembre *sacerdoti e religiosi*

**Casa « Betania »**  
**Alessandria - Valmadonna - Tel. (0131) 502.29**

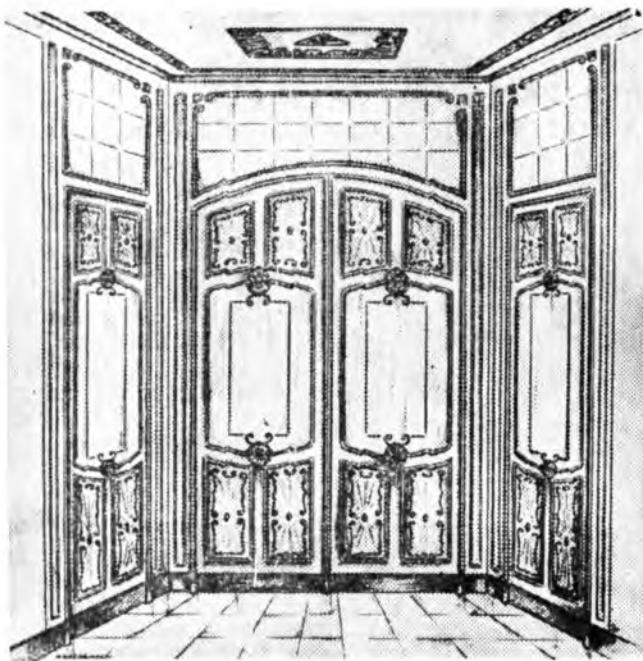
14-20 settembre *sacerdoti* (pred.: mons. Giovanni Locatelli, parroco della cattedrale di Bergamo)  
 9-15 novembre *sacerdoti* (pred.: don Divo Barsotti di Firenze)

**Villa Sacro Cuore**  
**Triuggio (Mi) - Tel. (0362) 3.01.01**

18 agosto-13 settembre *mese ignaziano per chierici di 4<sup>a</sup> teologia dei seminari e di istituti religiosi* (Dirett.: p. Giorgio M. Bettan s.j.)  
 7-12 settembre *sacerdoti e religiosi*  
 19-24 ottobre *sacerdoti e religiosi*  
 16-21 novembre *sacerdoti e religiosi*  
 11-20 dicembre *sacerdoti e religiosi*

**Casa del Sacro Cuore**  
**Possagno (Tv) - Tel. (0423) 54.022**

23-28 giugno *sacerdoti* (pred.: un padre oblato di Rho)  
 30 giugno-5 luglio *sacerdoti* (pred.: mons. Giovanni Locatelli, parroco della cattedrale di Bergamo)  
 7-12 luglio *sacerdoti* (pred.: mons. Ferdinando Pavanello, parroco del Sacro Cuore di Treviso)  
 14-19 luglio *sacerdoti* (pred.: don Luciano Pacomio, rettore del seminario maggiore di Casale Monferrato)  
 21-26 luglio *sacerdoti* (pred.: mons. Ernesto Zambelli, parroco di Sant'Agata in Brescia)  
 28 luglio-2 agosto *sacerdoti* (pred.: un padre oblato di Rho)  
 18-23 agosto *sacerdoti* (pred.: p. Amato Dagnino dei Missionari Saveriani di Parma)  
 25-30 agosto *sacerdoti* (pred.: p. Bartolomeo Sorge s.j., direttore della « Civiltà cattolica »)  
 8-13 settembre *sacerdoti* (pred.: p. Amato Dagnino dei Missionari Saveriani di Parma)  
 15-20 settembre *sacerdoti* (pred.: don Bruno Maggioni del Seminario maggiore di Como)  
 22-27 settembre *sacerdoti* (pred.: mons. Giovanni Locatelli, parroco della Cattedrale di Bergamo)



Parrocchia Natività di M. V. Torino



Parrocchia Exilles



Parrocchia S. Ambrogio

## ARREDAMENTI CHIESE



# Cecchet

Via Vandalino, 23 - 25  
10141 TORINO - ☎ 790.405



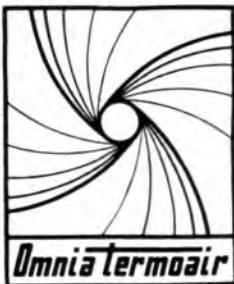
Opera G. Maestro Forno di Coazze



Cappella Colle del Lys

ORATORI — ASILI — COMUNITÀ





## L'ORGANIZZAZIONE SPECIALIZZATA NEL RISCALDAMENTO DELLE CHIESE

PROPONE:

**Nuovi economici generatori d'aria calda  
a metano e gasolio**

**Assenza di refrattario - bassi consumi di ener-  
gia elettrica e combustibile - garanzia 5 anni**

Alcuni impianti realizzati negli ultimi 15 anni:

Chiesa Parr. SS. Annunziata Torino - Chiesa Parr. S. Croce Torino - Chiesa Parr. S. Giacomo Torino - Chiesa Parr. S.S. Crocifisso Torino - Chiesa Parr. Mirafiori Torino - Chiesa di Cristo Re Torino - Chiesa Parr. di Bertolla Torino - Chiesa Parr. di Corio Canavese - Chiesa Parr. di Buttiglieri Alta - Chiesa Parr. di Scalenghe - Chiesa Parr. di Mottura Villafranca - Chiesa Parr. di Casellette - Chiesa Parr. di Brione Valdellatorre - Chiesa Parr. S. Matteo Moncalieri - Chiesa Parr. Riva di Chieri - Chiesa Parr. S. Francesco Pirossasco - Chiesa Parr. S. Giacomo Chieri - Chiesa Parr. Andezeno - Chiesa Parr. Moriondo - Chiesa Parr. Moncucco - Chiesa Parr. S. Stefano Villafranca - Chiesa Parr. Drubiaglio - Chiesa Parr. La Loggia - Chiesa Parr. Collegiata Rivoli - Chiesa Parr. Grugliasco - Chiesa Parr. Cascine Vica - Chiesa Parr. S. Carlo Canavese - Chiesa Parr. S. Francesco al Campo - Chiesa Parr. Valperga - Chiesa Parr. Coazze - Chiesa Parr. Ala di Stura - Chiesa Parr. Regina Margherita - Chiesa Parr. S. Elisabetta Leumann - Chiesa Parr. S. Maria Grugliasco - Chiesa Parr. Isolabella - Chiesa Parr. Malanghero - Chiesa Parr. Bruino - Chiesa Parr. Mombello - Chiesa Parr. Busano - Chiesa Parr. Montaldo - Chiesa Parr. Barbania - Chiesa Parr. S. Maria Avigliana - Chiesa Parr. Cinzano - Nuovo Oratorio Parr. Orbassano - Nuovo Oratorio S. Maria Maddalena Villafranca - Nuovo Oratorio Parr. None - Chiesa Parr. Villarfocchiardo - Chiesa Parr. Chiusa San Michele - Chiesa Parr. San Maurizio Pinerolo - Chiesa Parr. Cuore Imm. Maria Pinerolo - Chiesa Parr. S. Cuore Luserna S. Giovanni - Chiesa Parr. Buriasco - Chiesa Parr. S. Secondo (Pinerolo) - Chiesa Parr. Bricherasio - Chiesa Parr. Cantalupa - Concistoro Valdese Luserna S. Giovanni - Concistoro Valdese Rilcaretto Chiotti - Comunità d'Agape Prali - Chiesa Parr. S. Giusto Can. - Chiesa Parr. Vico Can. - Chiesa Parr. Pavone - Chiesa Parr. Quincinetto - Chiesa Parr. Lombardore - Chiesa Parr. Palazzo Can. - Chiesa Parr. Piverone.



Ottima valutazione del Vs. vecchio generatore - Interpellateci!!!

**Omnia termoair V. della Rocca, 10 - Tel. 88.27.25 - 10123 TORINO**



**La ALPESTRE s.p.a.**

offre per i  
Banchi di Beneficenza,  
Pozzi, Pesca, ecc....  
campioni di liquori,  
e oggetti pubblicitari  
da ritirare presso il  
NEGOZIO-VENDITA  
dello stabilimento di  
V. Gruassa, 8  
B.go SALSASIO  
CARMAGNOLA



**Sartoria - Arredi - Paramenti sacri**

C. Palestro 14 (ang. V. Bertola) - 10122 TORINO - Tel. 54.42.51

**Tutto per la Chiesa e il Clero**

- Reparto Arredi e Paramenti sacri - Forniture complete per Chiesa di ogni tipo.
- Candele di ogni tipo e grandezza - Ceroli liturgici, votivi ecc.
- Reparto Sartoria - Clergyman per tutte le stagioni - Cappotti - Soprabiti - Impermeabili - Camicie - Maglie.
- Tuniche per prime comunioni - Abiti per chierichetti - Tarcisiane.

**Prezzi di vera concorrenza - porto franco - Consegna a domicilio**

**SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE**  
GRANDINE - INCENDIO - FURTI - CRISTALLI - VITA - FRATERNITAS  
CAPITALIZZAZIONE - TRASPORTI - INFORTUNI - RESPONSABILITA' CIVILE  
CAUZIONI - CREDITO

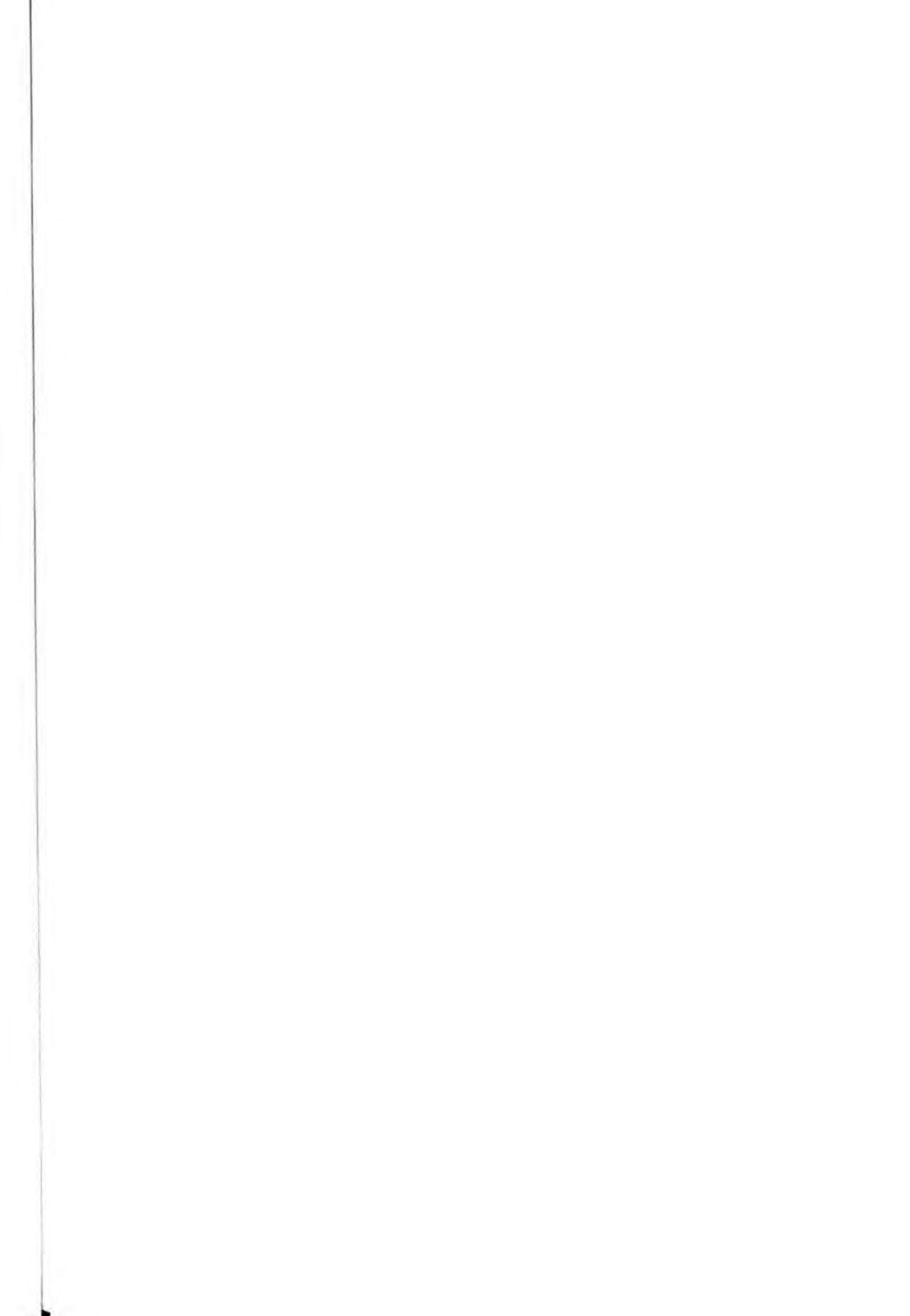
SEDE E DIREZIONE IN VERONA

Capitale Sociale e riserve diverse al 31 dicembre 1967 L. 24.389 036.818  
Premi incassati nell'esercizio 1967 L. 12.162.954.627

*Agenti Generali di Torino:*

DOTT. CAV. LUIGI GIOVANELLI e GIUSEPPE SPERTINO - Via Cernaia 18  
Tel. 546.330 - 510.916 - Ufficio Sinistri 512.520 - TORINO.





N. 4 - Anno LVII - Aprile 1975 - Spediz. in abbonamento postale mensile - Gruppo 3°/70

Direttore responsabile: Mons. JOSE COTTINO - Tip. E. Bigiardi & C. - Chieri (Torino)  
Registrazione Tribunale di Torino N. 1143 del 22-3-1957